

NOTIZIE DAL COVO

Visto il degrado dei nostri quartieri, imbanditi da spazzatura, la nostra amministrazione ha ben pensato di staccare la luce per non far vedere il tutto; bella mossa Pippo!!!
COPRIAMO LE VERGOGNE



Data la mancanza di lavoro, dovuta dalla crisi, la nostra amministrazione non intende riparare le buche per far lavorare i nostri CARROZZIERI, MECCANICI e GOMMISTI



ADRANO-BIANCAVILLA *Symmachia* **L'ECO DEI GIOVANI**

ANNO 1- NUMERO 0, Marzo 2015 Insetto del periodico Symmachia.



Periodico d'informazione, cultura, politica attualità
(Aut. del Tribunale di Catania 15/10)

a cura di
I giovani di Symmachia

Anno 1, n. 0 Marzo 2015

Direttore Responsabile
Vincenzo Ventura
direttore@symmachia.it

Hanno collaborato

Andrea Mammoliti, Martina Birreci, Maria Agata Salomone,
Samuela Mannino, Gianfranco Scardina, Rosario D'Agate,
Pietro Bonanno, Nicola Pulvirenti, Giovanni Lo Giudice,
Alfredo Fiore, Marco Calaciura, Giulia Granuzzo,
Giuseppe Greco, Daniele Salanitro, Nicola Petralia,
Beatrice Donato, Fernando Nicosia, Federico Di Primo.

Il giornale è stato chiuso il 20 Marzo 2015

Per lo spazio pubblicitario info: 3491367565

Per ricevere il giornale tramite e-mail è possibile scrivere a
redazione@symmachia.it

www.symmachia.it

MADRE ETNA

L'Etna è il testimone di tutti gli eventi che si sono susseguiti nel tempo e dei viavai di popoli, i quali hanno caratterizzato la nostra meravigliosa terra.

B. Donato - pag.6

POLITICA

Abbiamo sempre scelto la politica della critica e non quella dell'idea, non ci resta che criticare.

G. Scardina - pag.3

ATTUALITA'

L'assente ingiustificato. Il grido di chi vuole dire basta alle morti sulla 284.

R. D'Agate - pag.4

SPORT

La rinascita della pallavolo ad Adrano.

I giovani di Symmachia - pag.5

EDITORIALE

I perché di questo degrado sociale.

I giovani di Symmachia - pag.2

SCOUTISMO

Nasce il "Biancavilla 1".

A. Mammoliti - pag.2

QUESTO GIORNALE NON RICEVE NESSUN FINANZIAMENTO PUBBLICO.



ADRANO : APRI GLI OCCHI!

I perché del degrado sociale.

Gli adolescenti di oggi vengono spesso rappresentati con il cervello annesso dai social network e le idee annientate, in generale, da un'omogeneità di pensiero che non permette all'individuo di esprimere la propria personalità. Le conversazioni sono ridotte solamente a delle chat, che imitano (male) le emozioni che si provano stabilendo un contatto vero e proprio con altre persone. Questo fenomeno diabolico, purtroppo, è una realtà globale. Si manifesta soprattutto nella maggior parte della gioventù del nostro paese, e in maniera ancora più esagerata nelle vecchie generazioni, che affrontano questo nuovo "mondo" al limite del fanatismo. Questa è "l'era dei social", in cui

grandi e piccoli curano solamente la propria popolarità anziché coltivare un proprio bagaglio culturale. Noi adolescenti siamo fra i primi a lamentarci delle misere condizioni in cui versa Adrano, tuttavia, ci ostiniamo a non far nulla per rinnovare questo paese, mostrando che la voglia di cambiamento, che dovrebbe essere ardente in ogni giovane, è oppressa. Il disinteresse degli adraniti verso la politica e la cultura è anche causato da questo mondo virtuale che ci è stato (inconsapevolmente?) creato attorno, che non ha permesso di farci vedere la dura realtà in cui viviamo, rendendo sufficienti di quei falsi e illusori "mi piace" per renderci "felici".

No, non stiamo dicendo che i social sono il male e che la soluzione sia quella di vivere come se fossimo nel 1930, infatti in internet culture, costumi e qualsiasi diversità presente nel mondo trovano il punto di incontro in cui essere condivise e apprezzate. Tuttavia la crisi di valori, dovuta in parte all'esasperazione e il mal utilizzo di tale risorsa, ha provocato una profonda sfiducia (a volte giustificata) verso le istituzioni. Associazioni come Symmachia, invece, danno la possibilità, a ragazzi come noi, di esternare le proprie idee e di renderli fatti concreti.

Fatti che permettono la riflessione di tutta la comunità, in modo che questa riceva il messaggio di cambiamento e lo traduca in voglia di uscire da questo stato di inattività. Vedere in futuro, non troppo lontano, Adrano centro giovanile e luogo su cui investire non sarebbe un'utopia se tutti, amministrazione e cittadini, collaborassero. #WeCanChangeAdrano




XOLTI ITALIANI
ABBIGLIAMENTO

www.voltiitaliani.it - info@voltiitaliani.it

Panificio Cestone
di Scaglione Patrizia

P.zza dei Martiri, 12
95031 ADRANO (CT)
Tel. 095 7698922 - Cell. 3384913439



LO SCOUTISMO A BIANCAVILLA

Nasce il Biancavilla 1!

Sir Robert Stephenson Smyth Lord Baden-Powell, Primo Barone Baden-Powell di Giwell, o più semplicemente detto B.- P., fu un educatore e scrittore inglese nato a Londra il 22 febbraio del 1857. B.- P. Viene soprattutto ricordato per la fondazione del movimento mondiale dello scautismo. Oggi il movimento scout è diffuso a livello mondiale e, contando più di quaranta milioni di iscritti, è una delle più grandi organizzazioni di educazione non formale. Scopo dello scautismo, fondato sul volontariato, è l'educazione dei giovani a un civismo responsabile mediante lo sviluppo delle proprie attitudini fisiche, morali, sociali e spirituali. Il metodo educativo si basa sull'imparare facendolo attraverso attività all'aria aperta e in piccoli gruppi. È proprio su queste piccole ed essenziali basi che, proprio a Biancavilla, è nato il primo (storico) gruppo scout: Biancavilla 1. Promotore di tale fondazione, nonché anche Parroco della Chiesa Santissimo Salvatore di Biancavilla, è Padre Salvatore Verzi, il quale si presenta come Capo della branca dei Lupetti. Uno straordinario lavoro è stato compiuto dai Capi, che in poco più di un anno hanno fatto sì che questo "sogno" divenisse finalmente realtà. Il Clan Biancavilla 1, ricordato anche come "Clan ArmStrong", presenta più di 40 iscritti, una eccezione è stata fatta per questo nuovo gruppo, in quanto nessun gruppo scout facente parte della Zona Etna-Alto Simeto presenta un numero pari di iscritti.

I giovani ragazzi hanno comunque trovato dalla loro parte dei Capi abbastanza preparati quali Mariagrazia Ristuccia, Giosuè Cariola, Daniela Giordano e Giorgio Samperi che li accompagneranno in questo loro percorso, che si prevede abbastanza "ricco". I Ragazzi del Clan ArmStrong, nonostante i "pochi mesi di vita" si sono impegnati in diverse attività e in diversi compiti di *cittadinanza attiva*, basti ricordare la loro presenza al volantaggio e alla raccolta firme per la vera e propria *lotta* attuata dall'associazione culturale SYMMACHIA per la messa in sicurezza della SS 284. E' necessario sottolineare come un gruppo formato da così tanti giovani abbia dato, senza alcun dubbio, un soffio di ventata giovanile e di voglia di fare che, inutile ricordarlo, non si notava da tanto, troppo tempo in una realtà ormai spenta e povera come la Città di Biancavilla. Insomma, ci viene da dire: FINALMENTE ARIA FRESCA E NUOVA!



LA NOSTRA MADRE ETNA

Un piccolo viaggio tra la “sciara” del Mongibello.

Risale al Quaternario questo vulcano che da millenni ci osserva, numericamente parlando si tratta di circa duemila milioni di anni fa. Il suo nome subì molte variazioni nei secoli ma quello attuale gli venne attribuito dai Greci (risale infatti dal corrispettivo termine greco “bruciare”). Non è però l'unico dei nomi con cui è conosciuto questo vulcano: l'Etna è anche noto con il nome di “Mongibello” (o Montebello), assegnatogli anticamente dal mondo arabo per la sua maestosità alla vista. Le sue dimensioni sono sorprendenti: ad oggi si stima che la sua altezza (aumentata nei secoli a causa delle eruzioni) sia di circa 3.343 metri sul livello del mare e che abbia un diametro di 45 chilometri. L'Etna detiene, con queste dimensioni, il primato di vulcano più alto d'Europa e solamente nel 2013 è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Dopo molti decenni di lotte per preservare la bellezza dei suoi territori, nel 1987 è stato istituito il “Parco dell'Etna” comprendente i territori circostanti al vulcano (parliamo di circa 58.095 ettari) con ben 20 comuni all'interno. Vediamolo adesso più nel dettaglio. Innanzi tutto esso simboleggia proprio la nostra identità culturale, le nostre origini, le nostre radici. L'Etna è il testimone di tutti gli eventi che si sono susseguiti nel tempo e del viavai di popoli, i quali hanno caratterizzato la nostra meravigliosa terra. Sono forse pochi colori i quali sanno che il Mongibello nasconde una grande mole di segreti e meraviglie ma soprattutto che ha apportato molti benefici ai nostri territori. La cenere vulcanica infatti ha contribuito nei millenni a rendere unici i terreni in cui crescono le nostre piante, rendendo inconfondibili i prodotti che ne derivano. Parliamo ad esempio di viti (famose e rinomate in tutto il mondo per la notevole produzione di vini tipici), ulivi, castagni, mandorli, meli ed infine i conosciutissimi pistacchi che hanno fatto conoscere la cittadina di Bronte in tutto il mondo. È stupefacente vedere allora come possa svilupparsi la flora e la fauna in un territorio apparentemente arido. Pianta emblematica è in questo contesto la bellissima Ginestra, simbolo delle nostre terre: colorata e profumata infiorescenza che è riuscita a farsi spazio crescendo in mezzo alla lava. In pochi conoscono l'esistenza di numerosissimi percorsi naturalistici all'interno del territorio etneo, in cui si possono fare lunghe passeggiate, dalle più semplici alla portata di tutti alle più complesse. Se ciò che cercate sono momenti di pace e serenità non potete non avventurarvi in questi luoghi meravigliosi in cui l'unica voce percepibile è quella del vento che si incanala tra alberi e lava. In questi percorsi si può osservare la bellezza della flora e della fauna tipiche e ognuno di questi è caratterizzato da panorami differenti. È possibile accedervi da qualunque paese circostante il vulcano: da Zafferana a Linguaglossa, a Ragalna ad Adrano a Nicolosi. Attraverso questi sentieri possiamo addentrarci tra la natura contrastante: vediamo grotte, crateri antichi e giovani, bracci della lava ma anche ginepri, pini e viole dell'Etna.



Interessantissimo per un'ulteriore e approfondita conoscenza della fauna è il giardino botanico di Nuova Gussonea (ubicato nel sentiero Natura Monte Nero degli Zappini) realizzato al fine di salvaguardare le innumerevoli varietà vegetali del luogo. I più attenti facciano attenzione anche alla fauna. È presente principalmente una ricchissima varietà di insetti d'ogni tipo, prime fra tutte sono le api dell'Etna le quali ci regalano un miele delizioso. I più fortunati potrebbero vedere anche volpi, lepri, conigli, ghiri o ricci. Se vi siete incuriositi basterà visitare i numerosi siti internet che elencano tutti i sentieri e le loro caratteristiche, scegliendo poi quello adatto a voi. Potete inoltre chiedere informazioni alla guardia forestale che vi fornirà maggiori chiarimenti per quel che riguarda strade, rifugi, servizi e attività praticabili. È giusto cercare di capire che il nostro territorio, unico al mondo, deve essere preservato, valorizzato, ma soprattutto conosciuto ed esplorato. Bisogna amare le proprie radici, i beni immensi che questo vulcano ci offre ogni giorno. Dobbiamo preferire l'aria sana e pulita, la vista di una vegetazione preziosa e di panorami di una bellezza sconfinata. Dobbiamo preferire il silenzio di questa Grande Madre che a volte si fa sentire con le sue eruzioni spettacolari che, se da un lato ci intimoriscono, dall'altro ci affascinano. Saremo sempre figli di queste terre, figli della nostra Madre Etna ed è un dovere amarla. Questo è un amore che va coltivato giorno per giorno, di padre in figlio, di generazione in generazione. Ringrazio mio padre che nel suo piccolo ha cercato di fare ciò ed è solo grazie a lui che io oggi scrivo queste parole, le quali mi rendono più fiera che mai di essere nata tra la “sciara” del Mongibello.

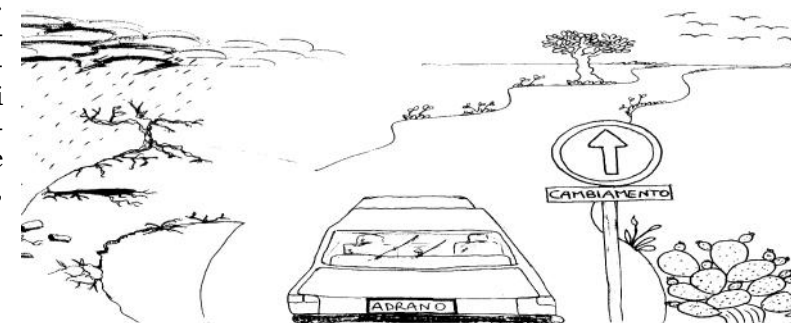
L'ASSENTE INGIUSTIFICATO

L'associazione culturale Symmachia ha proclamato il mese di lotta per la 284. La suddetta strada, meglio conosciuta come “la scorrevole” purtroppo spesso volte è stata teatro di incidenti anche alcune volte mortali. Spinti dall'amore per il territorio e dall'amore per ogni singola vita che si è spenta su quell'arteria maledetta, noi come componenti dell'associazione, coadiuvati dal gruppo scout e da altre associazioni abbiamo deciso di non vivere più nell'indifferenza, anzi, abbiamo voluto dar voce a migliaia di persone che sono stanche di rischiare la vita su quella strada. Animati da questo spirito di solidarietà e da questa voglia di aiuto ai cittadini abbiamo iniziato il nostro lavoro di volantaggio agli svincoli, volto a sensibilizzare i cittadini, infatti nel volante sono scritte frasi di forte denuncia del fatto. Ciò è stato accompagnato da una petizione popolare che tutti i cittadini di qualsiasi ceto sociale o orientamento politico si devono sentire in dovere di firmare, poiché questa raccolta di firme non guarda schieramenti politici, ma va a toccare la cosa più preziosa che un essere umano possiede... la vita. In questi giorni di sensibilizzazione, mi è capitato di veder firmare gente di destra e di sinistra persone storicamente ostiche alle scelte dell'associazione, ma razionalmente capaci di comprendere che l'azione di protesta portata avanti da noi è per uno scopo collettivo. Da attivista ho notato sia agli svincoli che in piazza a Biancavilla la presenza del sindaco Pippo Gorioso. Ciò mi ha fatto riflettere molto. Un primo cittadino rappresenta la cittadinanza ed è come un “padre” per i propri cittadini. Ecco il signor Glorioso, con la sua presenza attiva, la sua firma sulla petizione il suo completo appoggio all'iniziativa, ha dato conferma del suo esser premuroso per i propri cittadini. Ciò non è accaduto con il nostro sindaco Giuseppe Ferrante e questo mi rattrista. Sappiamo tutti che i rapporti tra Ferrante e l'associazione non sono dei migliori, ma su un problema del genere non devono esistere ideologie politiche contrastanti. Mi piace paragonare il sindaco ad un bambino che litiga con il compagno, e nonostante quest'ultimo faccia cose buone l'infantililità del primo lo porta a non considerarlo. Un sindaco serio e premuroso per i propri cittadini non deve avere questo atteggiamento, anzi deve sposare la causa in maniera attiva, dato che si parla di vite umane. La non presenza di Ferrante mi fa capire che siamo nelle mani di una persona che dice di interessarsi alla sicurezza dei propri cittadini, ma nei fatti non agisce per risolvere i problemi. Purtroppo penso questo, se in una famiglia mancano le attenzioni del padre, la famiglia va allo sbando, ahimè questo Paese va allo sbando!

LA POLITICA AL GIORNO D'OGGI

La decadenza degli ideali politici.

La prima definizione di politica è stata coniata da Aristotele, che indicava con il termine politica il governo delle antiche poleis greche. Quando si parla di politica c'è sempre di mezzo il così tanto aspirato potere, che ben si sposa con il governo di una città. Metti caso che questa città sia Adrano, ti ritrovi in un teatrino rozzo e con pochi valori. Nell'epoca che ha segnato la fine dei partiti, la politica non si fa più per ideali, ma per soldi; chissà quanti di voi che pregavate le persone per farvi votare, avreste fatto lo stesso non ricevendo alcun indennizzo. Eppure nei manifesti affissi nella nostra città, ovunque si leggeva di “passione” per la politica. Sono proprio i principi quelli che mancano, inutile cercare il capro espiatorio del dissesto economico e sociale del nostro paese ed esercitare la politica a cui siamo più adatti: Quella di calunniarsi a vicenda raccontando, la maggior parte delle volte, solo fandonie. Eppure ad Adrano l'ha fatta da padrone sempre questo tipo di politica, il sindaco è stato sempre il più chiacchierone o quello circondato da più chiacchieroni, ha vinto sempre chi calunniava di più e sapeva difendersi meglio. Abbiamo sempre preferito la politica della critica e non quella dell'idea e del cambiamento, perché cambiare ci spaventa. Ma il chiacchierone è da sempre una tipologia umana poco affidabile, tanto che il grande Leonardo Sciascia lo classifica tra i “quaquaraqua”. Ed il destino vuole che, proprio chi è definito in un modo così puerile da un grande scrittore, rappresenti una comunità intera; viene da chiedersi allora se siamo tutti “quaquaraqua”, ma la scienza con la selezione naturale di Darwin ha affermato che siamo l'uno diverso dall'altro. Detto ciò, prima diventiamo uomini e poi facciamo politica, ammesso che sappiamo cosa significhi.





FLASH-MOB A CONTRADA NAVICCIA

“Chi l’ha detto che non si può attraversare?”

Adrano è stata tempestata da acquazzoni torrenziali in questi giorni. L’acqua si è riversata costantemente nel strade cittadine, mettendo in luce (nuovamente) le enormi buche e falle, che si sono venute a creare a causa di una scarsa e inefficiente manutenzione delle strade del paese. Caso particolare è la “pozzanghera” che si viene a formare ad ogni acquazzone presso la contrada Naviccia, in prossimità dell’imbocco della superstrada maledetta (SS284) e a

ridosso della stazione di benzina. In realtà chiamarla pozzanghera viene alquanto difficile, poiché la quantità di acqua che si viene a formare può essere definita, senza alcuna esage-

razione, un vero e proprio lago. Allora noi giovani di Symmachia, prendendo alla lettera quest’ultima definizione, ci siamo muniti di gommone, tuta da sub e canne da pesca per andare a passare un lieto pomeriggio in questa discutibilissima oasi a cielo aperto, e dimostrare che questo tratto di strada allagato è attraversabile anche con mezzi alternativi. Questa iniziativa, chiaramente ironica, accolta molto positivamente dagli abitanti e i commercianti della zona, testimonia ancora una volta davanti alla presenza delle telecamere delle emittenti locali il disagio e la disperazione di questa triste situazione. Nonostante il flash mob, assolutamente civile ed innocuo, attuato dai symmachioti abbia fatto “storcere il naso” alle autorità locali, che hanno tentato di rovinare questa



ironica manifestazione (fa specie parlare di ironia repressa dalle autorità ai tempi di Charlie Hebdo) non è bastato per distruggere l’attenzione mediatica che ha avuto questa azione. Infatti coloro che hanno seguito questa simpatica protesta dai social network, si sono virtualmente mobilitati con i ragazzi di Symmachia tempestandoli di complimenti. Naturalmente tutto ciò è avvenuto davanti al mutismo delle istituzioni

politiche locali che non hanno promosso o menzionato l’importanza dell’accaduto. Questa è l’ennesima testimonianza che all’amministrazione poco importa delle situazioni in cui versa Adrano, poiché ormai è chiaro che a LORO

interessa semplicemente spolverare le poltrone in cui sono vilmente seduti dal lontano giugno 2013. Nonostante ciò, vogliamo affidarci al buon senso (o a quel che ne resta) di quest’ultimi, rivolgendo l’ennesimo appello per far cambiare in maniera netta e definitiva le cose, poiché i disagi causati da questo scempio si ripercuotono su Adrano stessa. I cittadini ringraziano.

LA RINASCITA DELLA PALLAVOLO ADRANITA

L’incredibile rinascita di una fenice.

In un calda giornata primaverile, con un campionato ormai agli sgoccioli, la squadra pallavolistica A.S.D. Nike Volley Caltagirone arriva ad Adrano con la sicurezza di ottenere con il minimo sforzo il massimo risultato, conquistando i tre punti necessari per la promozione in serie C1 contro il San Giuseppe Adrano, ormai ad un passo dalla retrocessione. Alla fine di questa calda giornata primaverile, fuori da ogni pronostico, il team del coach Carmelo Lo Cicero riesce, grazie a un meraviglioso scatto d’orgoglio, a vincere la partita e conquistare un’insperata salvezza. Dopo aver chiuso la stagione 2013/2014 al cardiopalma, la società di Giuseppe Russo, ha deciso di voltare pagina. Ripartire, è stato il motto delle ragazze del S. Giuseppe. Infatti grazie al duro lavoro di mister Lo Cicero, del vice Samuele Valastro e del vicepresidente Benedetto Milazzo, oggi le pallavoliste si trovano, straordinariamente, seconde in classifica. Bandiera (di questa voglia di ripartire) si è fatta il capitano della squadra, la talentuosa Agata Vicari, che in questa parte di campionato ha messo tutta la grinta e la classe a disposizione. Da incorniciare la vittoria in rimonta contro l’Open Club Gravina, primo in classifica, contro cui le giocatrici hanno dimostrato un’unione che va aldilà delle qualità sportive. Questa ventata di aria fresca è stata possibile anche

grazie alla creatività del giovane staff del San Giuseppe Adrano di cui fanno parte: Francesco Rizzo, Rosario Longo, Andrea Galvagno, Stefano Neri e Giambattista Arena. Ovviamente auguriamo al San Giuseppe, senza gufare troppo, di raggiungere questa meritata promozione e chiediamo alla comunità adranita di essere presenti e partecipi, presso la tensostruttura, durante le partite di queste splendide ragazze.



FOTOTTICA SCARAVILLI

Piazza Barone Guzzardi, 1
Adrano - Tel. 095-7691267
Via Cristoforo Colombo, 146
Biancavilla - Tel. 095-688105

